

Ciàula scopre la Luna

Santiago Reyes Villaveces

29 Giugno—8 Ottobre 2022

Un puntino blu pallido. Una perla nel mare scuro. Un occhio che veglia su tutti noi. Un uovo di grafite che poggia su questo testo. *[Grande, pacifica, come un oceano fresco e limpido di silenzio]*, il carico pesante della luna sulle tue mani. È possibile?

Guarda dove siamo. A grande distanza dal punto, circondati dalla sua luce argentea. In questo territorio fatto di limitate superfici e poteri dominanti. Immersi nell'eterno e vano sforzo di conquistare la Luna. Solo per renderci conto che stiamo indugiando nelle profondità delle nostre terre, gli echi dell'ambizione del potere estrattivista.

La mostra "Ciàula scopre la Luna" è un confronto con la rappresentazione tecnoscientifica della Luna e la mercificazione di questa terra lontana come simbolo romantico, di proprietà collettiva. Le opere portano un insieme di osservazioni sullo sfruttamento politico della Luna e sulla percezione forzata dello spazio esterno come narrativa fisica e sociale. Lo spazio della galleria diventa una scultura da esplorare, che si rivela attraverso le superfici di significati ed eventi. Tridimensionalità e superfici si dissolvono in binari, un incontro tra materialità apparentemente opposte. Le superfici sono i punti infrasottili tra disegni, stampe e installazioni; lo spazio intermedio è ancora da definire. Una roccia è un pigmento, è una chiave di volta, è una zona. La grafite si diffonde sulle opere, riveste e risignifica i materiali intercorrenti, come carta, metallo, argilla o pareti.

La materialità comprende la superficie epidermica della mostra, il terreno su cui possiamo intervenire. Come in un viaggio di andata e ritorno sulla Luna, Santiago Reyes Villaveces prende di mira le tattiche dell'estrattivismo e delle visioni antropocentriche e crea una panoramica di possibilità che possiamo esplorare, interrogare, sovvertire ed infine far resistere alle logiche della seduzione coloniale; per scoprire nuovamente la bellezza della Luna.

[...] I picconieri, quella sera, volevano smettere di lavorare senz'aver finito d'estrarre le tante casse di zolfo che bisognavano il giorno appresso a caricar la calcara. [...]

La necessità di conquistare lo spazio generato dalle ambizioni imperialiste e dai tentativi di unificazione dell'umanità, nelle condizioni della globalizzazione, è inquadrata in seducenti narrazioni di "buona volontà". Come nel caso di Nixon e dei suoi doni di roccia lunare a 50 stati degli Stati Uniti e 135 Paesi, portati sulla terra dalle missioni Apollo 11 e 17. Il gesto di Nixon è indicativo dei processi coloniali intrapresi dai governi. Il "Goodwill moon rock" è un progetto contro-cartografico che mappa la dispersione della Luna sulla Terra. Attraverso un processo di ricerca e creazione, Santiago Reyes Villaveces raccoglie, esamina e interpreta materiale d'archivio relativo alle rocce e alla dispersione dei frammenti lunari per immaginare storie e futuri alternativi.

[...] Cosa strana: della tenebra fangosa delle profonde caverne, ove dietro ogni svolta stava in agguato la morte [...] Lui aveva paura, invece, del bujo vano della notte [...]

Quando abbiamo paura dell'ignoto bramiamo più certezza, incondizionatamente. La superficie della Luna, con la sua affascinante geologia inesplorata, è una tentazione per la nostra vorace avidità di risorse. Il disegno a colori "Luna" replica la dettagliata mappa geologica creata dalla NASA, ponendo l'accento sull'urgenza di mettere in discussione l'economia estrattiva attuata nel cosmo. Il salto dell'attività commerciale umana nello spazio ci impone di ripensare il modo in cui percepiamo le forze del nostro sistema economico, a fronte della vastità che lo spazio offre.

[...] Attraversando le gallerie, quella sera, non gli era venuto il solito verso della cornacchia, ma un gemito raschiato, protratto. Ora, su per la scala, anche questo gemito gli venne meno, arrestato dallo sgomento del silenzio nero che avrebbe trovato nella impalpabile vacuità di fuori [...]

Le più recenti rappresentazioni delle nostre possibilità sul terreno della Luna sono rendering digitali di future colonie spaziali. Grandi razzi stanno atterrando sulla sua superficie con intenzioni di estrazione e noi, futuri occupanti del luogo, siamo gli eroi selezionati. Lo “Skylink” affronta le urgenze legate alla decolonizzazione dello spazio. Questa serie dialoga con la profonda interconnessione di tutta l’esistenza, abbracciando non solo le relazioni tra gli esseri umani e tutte le altre forme di vita, ma anche l’intero cosmo.

[...] Ma la chiara cresceva, cresceva sempre più, come se il sole, che egli aveva pur visto tramontare, fosse rispuntato. Possibile? [...]

Spinta e trazione, attrazione e repulsione - flusso e riflusso; l’acqua continua a muoversi, in un corso naturale di cambiamento. La gravità cosmica o simpatia cosmica introduce l’interdipendenza tra la Terra e la Luna. Questo indica una relazione legata tra le cose, in quanto intra-relate come un tutt’uno. In questo modo, la scala diventa insignificante, poiché la forza di attrazione può oltrepassare ogni barriera. Una barriera che separa ma che permette anche alla nostra visione di passare attraverso. Questo movimento è rappresentato dall’opera “Tide”, appoggiata silenziosamente alle pareti della mostra, che, segnata con la grafite, mostra le diverse variazioni delle maree in relazione alle fasi lunari. La Luna, né per parti congiunte né per parti separate, mostra la sua vicinanza alla Terra attraverso il movimento che crea lontano o vicino che sia.

[...] la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore. [...]

Siamo sprofondati nell’oblio e commossi dallo stupore. Ma guardate dove siamo. Le molte storie di appropriazione dello spazio esterno sono le particelle per la contro-narrativa all’ignoto. Ogni gesto di rappresentanza è una dichiarazione politica sul controllo e sull’eccessiva vanità. Ogni riferimento rende la Luna parte dell’ecosistema terrestre e delle dinamiche e delle reti umane. Nonostante l’aspetto irraggiungibile, siamo in missione; per ottenere l’impossibile. È una realtà contemporanea, sfocata e illusoria. Per quello che sappiamo, è la luce della Luna.

[...] Eccola là, la Luna! [...]

*Questo testo è una conversazione tra il racconto “Ciàula scopre la Luna” di Luigi Pirandello (1912) e alcuni dei progetti di Santiago Reyes Villaveces presentati nella mostra.

Testo a cura di
Scylla (Bianca Schick, Sofie Topi)



Ciàula scopre la Luna
Luigi Pirandello (1912)
PDF